

Per un divieto generalizzato alla circolazione notturna di mezzi pesanti nelle Alpi

Risoluzione

approvata dall'assemblea dei delegati della Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi CIPRA, il 25 settembre 1997 a Bovec/Slovenia.

La Convenzione delle Alpi firmata il 7 novembre 1991 prevede tra i suoi obiettivi, quello di *"ridurre gli effetti negativi e i rischi derivanti dal traffico interalpino e transalpino ad un livello che sia tollerabile per l'uomo, la fauna, la flora e i loro habitat, ..."*. (art. 2, punto 2, lett. j).

Nonostante il nobile obiettivo, il traffico stradale nelle Alpi ha continuato e continua ad aumentare e di pari passo peggiorano le condizioni ambientali e di vivibilità lungo i principali assi di transito alpino.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità - OMS, stabilisce che la soglia massima di rumore alla quale possono essere esposte le persone durante la notte, non deve superare il valore di 55 dB(A). Lungo i corridoi di transito tale valore viene superato pressoché ovunque. A causa della particolare morfologia delle valli alpine, che favorisce la propagazione delle onde sonore, l'inquinamento acustico interessa di solito l'intero fondovalle abitato e si estende lungo i pendii fino ad oltre un chilometro di distanza dagli assi stradali.

In Svizzera è in vigore dal 1934 un divieto generalizzato alla circolazione notturna dei mezzi pesanti. In Austria, sull'asse del Brennero, è stato introdotto dal 1 febbraio 1996 un pedaggio notturno a tariffa doppia per i mezzi pesanti. Grazie a tale provvedimento il traffico dei mezzi pesanti nelle ore notturne è diminuito del 60-70%. Nonostante gli effetti positivi prodotti da tale provvedimento, la Commissione Europea ha presentato ricorso alla Corte di Giustizia Europea contro il pedaggio notturno.

I provvedimenti adottati in Svizzera e in Austria non hanno creato particolari pregiudizi all'economia. Sia l'industria che le aziende di trasporto hanno saputo adeguarsi senza grandi difficoltà a queste regole. Un notevole beneficio ne hanno tratto senz'altro i conducenti dei mezzi pesanti non più costretti a faticose guide nelle ore notturne.

Premesso ciò e consapevole che si tratta solamente di uno dei provvedimenti necessari per ridurre gli effetti negativi del traffico nelle Alpi, ma che può essere adottato in breve tempo e migliorare da subito - almeno durante la notte - le condizioni di vita delle persone esposte al traffico pesante, la CIPRA

chiede

alla Commissione Europea e ai governi dei Paesi alpini che venga introdotto un divieto generalizzato alla circolazione notturna ai mezzi pesanti nelle Alpi

e sostiene

le relative attività delle singole associazioni ambientaliste.

Il presidente della CIPRA
Andreas Weissen

Il 1° vicepresidente della CIPRA
Helmuth Moroder

Il 2° vicepresidente della CIPRA
Peter Hasslacher

Bovec, 25 settembre 1997